

28/01/2024

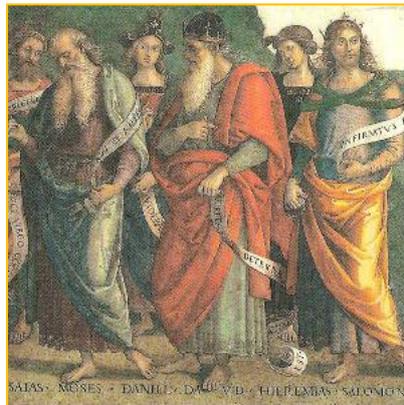
IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO/B

“LA PROFEZIA- L’EDUCAZIONE SESSUALE- L’ESORCISMO- LA PREDICAZIONE”

Lecture: Deuteronomio 18, 15-20

Salmo 95 (94)

1 Corinzi 7, 31-35

Vangelo: Marco 1, 21-28*I profeti- Opera del Perugino*

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

La prima lettura ci introduce nel “Carisma della profezia”.

Chi è il profeta?

Il profeta è colui che parla con Dio e parla di Dio. È una persona in comunione con Dio e porta le sue Parole.

Il profeta è avanti. L’istituzione cammina adagio, mentre il profeta anticipa i tempi.

Dio è un Dio sempre nuovo. Noi cresciamo, così Dio è in continuo divenire. Il profeta è sempre al passo con Dio.

Ricordiamo l’episodio di Mosè di **Numeri 11, 24-29**: “Mosè dunque uscì e riferì al popolo le parole del Signore; radunò settanta uomini tra gli anziani del popolo e li pose intorno alla tenda del convegno. Allora il Signore scese nella nube e gli parlò: prese lo spirito che era su di lui e lo infuse sui settanta anziani: quando lo spirito si fu posato su di essi, quelli profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito. Intanto, due uomini, uno chiamato Eldad e l’altro Medad, erano rimasti nell’accampamento e lo spirito si posò su di essi; erano fra gli iscritti ma non erano usciti per andare alla tenda; si misero a profetizzare nell’accampamento.

Un giovane corse a riferire la cosa a Mosè e disse: -Eldad e Medad profetizzano nell'accampamento.- Allora Giosuè, figlio di Nun, che dalla sua giovinezza era al servizio di Mosè, disse: -Mosè, signor mio, impediscili!- Ma Mosè gli rispose: -Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore dare loro il suo spirito!"

Con la Pentecoste siamo tutti profeti. Con la Pentecoste entriamo nella profezia.

Con il Battesimo diventiamo un popolo profetico, regale, sacerdotale.

Mosè sale sul Sinai e riceve le Tavole della Legge.

Elia sale sull'Oreb (Sinai) e sente il silenzio di Dio.

Gesù sale sul Tabor e parla con Mosè ed Elia, che rappresentano rispettivamente la Legge e i Profeti.

Anche noi dobbiamo salire sul monte.

Su quale monte?

Per gli Ebrei, la parola "monte" è "ombelico".

Noi dobbiamo sentire la profezia non nella mente, ma nelle viscere.

Quando nei Gruppi vengono date delle profezie, sentiamo se vengono dalla testa o dalle viscere.

Le donne, le mamme sanno sempre tutto attraverso le viscere.

Le nostre scelte di vita importanti vanno sentite nell'ombelico, nel monte: è un cammino, che si deve fare.

C'è anche un "Ministero profetico": il canto può essere profetico, quando ci sensibilizza.

Solo il predicatore deve parlare all'assemblea; gli animatori non devono parlare all'assemblea, perché fanno cadere la preghiera. Devono pregare in modo da acchiappare le persone, per portarle a Dio. L'animatore deve sempre pregare Gesù. La preghiera non deve essere orizzontale.

La predicazione deve essere profetica. **Siracide 24, 31:** *"Riverserò ancora l'insegnamento come una profezia, lo lascerò per le generazioni future."*

Io ho una predicazione profetica. Il Papa ha detto che nell'Atto di dolore bisognerebbe eliminare: "... perché ho meritato i tuoi castighi".

Trent'anni fa, io l'ho detto e si è scatenato un putiferio.

La stessa reazione quando ho detto che il Limbo non esiste. San Giovanni Paolo II poco dopo l'ha abolito.

Purtroppo non tutti sono avanti. Il profeta deve portarci avanti.

Il profeta è tale per tutte le ore del giorno.

Noi dobbiamo portare la pace. Per gli Ebrei, pace è "Shalom", che è formata dalle lettere: *shin: in alto; *Lamed: pungolo; *Mem: in basso.

Dobbiamo pungolare le persone. Non dobbiamo comportarci con lo stile “camomilla”.

Quando parliamo con le persone, ricordiamo che il profeta non è solo quando canta o quando prega, ma sempre!

La seconda lettura è controcorrente, nel senso che, al tempo di Gesù, non c'erano i “single” per scelta, ma la ragazza a 12 anni veniva promessa sposa e il ragazzo a 14 anni veniva fidanzato.

Prima si faceva il fidanzamento, poi il matrimonio vero e proprio.

Nei quadri di un tempo, per salvaguardare la verginità di Maria, san Giuseppe veniva raffigurato come un vecchio, invece aveva 14 anni ed era chiamato Ben Pantera, perché era irascibile.

Nel Talmud c'è scritto che a 14 anni l'uomo deve essere promesso sposo; a 16 anni, se non è stato promesso, Dio ha ancora pazienza. A 18 anni, se non si è sposato, è maledetto, perché il primo comandamento è: “Crescete e moltiplicatevi”.

Gesù si presenta a 30 anni non sposato; per di più portava con lui uomini e donne birichine.

Maria, con coraggio, sceglie di seguire Gesù, anche se scomunicato. Solo tre volte Gesù è entrato nella Sinagoga, poi è stato costretto a predicare sulla strada, in riva al mare, sulla montagna....

Noi abbiamo un'immagine edulcorata di Gesù, ma Gesù storico è stato scomunicato subito, quando ha toccato il lebbroso. Chi toccava un lebbroso, era scomunicato.

Per questo, Gesù era andato nel deserto e la gente accorrevava là.

Togliamo dalla testa la figura edulcorata e finta di Gesù.

Gesù non si è sposato.

Paolo esalta la verginità, che era una disgrazia, ai tempi di Gesù. Era un discorso che allora non si poteva capire.

Il voto di castità non è biblico.

Ricordiamo che cosa ha detto Gesù: *“Vi sono infatti eunuchi che sono nati così dal ventre della madre; ve ne sono alcuni che sono stati resi eunuchi dagli uomini, e vi sono altri che si sono fatti eunuchi per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca.”* **Matteo 19, 12.**

Questo si può capire solo per grazia di Dio.

Cerco di evitare il discorso sul sesso, ma ricordo che c'è un'educazione sessuale.

Come ci educiamo dal punto di vista alimentare, fisico..., dobbiamo educarci alla brahmacharya, educare la nostra sessualità.

Abbiamo constatato che i vecchi, sono i più pericolosi, se non educati sessualmente, perché, all'improvviso, succede quello che succede: è un atteggiamento mentale.

Un racconto esplicativo.

Due monaci stanno tornando al monastero. Davanti al fiume c'è una bella ragazza, che deve attraversarlo, ma ha paura. Chiede se qualcuno la può portare in braccio.

Uno dei monaci la prende in braccio, guarda il fiume, poi lascia la ragazza sulla riva.

I due monaci proseguono il cammino verso il monastero.

Il monaco, che non aveva portato la ragazza, avvicinandosi al monastero si rivolge al confratello, perché vuole riferire all'Abate quanto è accaduto.

Il monaco, che aveva portato la ragazza, risponde: -Io ho portato la ragazza da una riva all'altra e l'ho lasciata lì, mentre tu la porti nella testa.-

L'educazione è un cammino personale.

Siamo all'inizio del ministero di Gesù , il quale per la prima volta entra nella Sinagoga.

Domenica scorsa abbiamo letto come Gesù ha chiamato i primi apostoli, dicendo loro: "*Vi farò pescatori di uomini.*"

Per gli Ebrei, il mare è il male, quindi "*pescatori di uomini*" significa togliere le persone dal male, per portarle verso il bene.

La prima pesca avviene in Sinagoga.

Il capitolo 1 di Marco verso la fine evidenzia: "*Andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro Sinagoghe e scacciando i demoni.*"

I demoni si trovano nella Sinagoga, in Chiesa.

Gesù non partecipa al culto della Sinagoga, che era bello, perché si cantavano i Salmi, si leggeva un brano biblico (compito solo degli uomini) e, compiuti i 13 anni, si poteva commentare.

Gesù non si mescola con la Sinagoga, infatti dice: "*La loro sinagoga*", dalla quale si distanzia.

Gesù comincia a predicare e tutti sono entusiasti: "*Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità.*"

Immediatamente, un uomo tranquillo comincia ad urlare, perché "*era posseduto da uno spirito impuro*".

C'è lo Spirito Santo e lo spirito impuro.

Lo Spirito Santo è lo Spirito, che conferma quanto ha detto Gesù: l'evangelizzazione.

Lo spirito impuro è contrario al messaggio di Gesù.

Questo uomo, contrario alla Buona Notizia, grida: *“Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci! Io so chi tu sei: il santo di Dio.”*

L'uomo era da solo e dice: *“Che vuoi da noi”*, perché l'indemoniato non ragiona con la propria mente, ma con quello che dice la comunità

Il marchio di satana (666) si mette prima di tutto in fronte, perché la persona non deve pensare liberamente, ma secondo il regime.

Quando i sommi sacerdoti e i farisei mandano ad arrestare Gesù, *“le guardie tornarono quindi dai sommi sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: -Perché non lo avete condotto?- Risposero le guardie: -Mai un uomo ha parlato come parla quest'uomo!- Ma i farisei replicarono loro: -Forse vi siete lasciati ingannare anche voi? Forse gli ha creduto qualcuno fra i capi, o fra i farisei?”* **Giovanni 7, 45-48.**

Gesù ha detto: *“Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: Viene la pioggia, e così accade. E quando soffia lo scirocco, dite: Ci sarà caldo, e così accade. Ipocriti! Sapete giudicare l'aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sapete giudicarlo?”* **Luca 12, 54-56.**

Ognuno è chiamato a discernere, perché il marchio di satana è pensare quello che pensano gli altri.

L'indemoniato ricorda a Gesù che viene da Nazareth, una cittadina malfamata.

Inoltre lo apostrofa con l'espressione: *“Il santo di Dio”*. Gesù non è il santo di Dio. Il santo di Dio era il Messia atteso dalle genti.

Anche Pietro dirà che Gesù è il santo di Dio. Gesù smentisce, perché è il Figlio dell'uomo, è l'uomo nella sua pienezza.

“Gesù gli ordinò severamente: -Taci! Esci da quell'uomo.”-

Ci sono indicazioni per noi. “Taci” significa che non dobbiamo discutere con chi si fa interprete del male. Noi siamo qui per vivere la nostra vita, non per dare spiegazioni. Quelli che esigono spiegazioni ci vogliono tirare dalla loro parte.

Nella mia esperienza ho notato che, tante volte, le persone non ci parlano, per essere aiutate, ma per ingabbiarci. In questo caso, tacciamo.

Nella predicazione dobbiamo cercare il meglio. Dobbiamo nutrire la nostra anima. La predicazione non deve tranquillizzare, ma smuovere. Da qui nasce la pace vera.

Dobbiamo pungolare le persone, che amiamo, per portarle a Gesù.

“E lo spirito immondo, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.”

Questa è l'esperienza di tutti noi, quando ci accorgiamo che, per anni, abbiamo fatto cose che credevamo potessero avvicinarci a Dio, invece ci allontanavano da Lui.

Ci chiediamo come abbiamo fatto e ci sentiamo straziare, perché abbiamo perso anni, tempo.

Più conosciamo il Vangelo, più ci accorgiamo che alcune pratiche erano solo precetti di uomini.

Il grande esorcismo è il Vangelo, un insegnamento nuovo (Didaché Kainé), come il Comandamento nuovo; quelli di prima vanno tolti.

Quello che non corrisponde al messaggio di Gesù va tolto.

Verso la fine del capitolo leggiamo: *“E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demoni.”*

I primi demoni da scacciare sono proprio nella Sinagoga, nella Chiesa.